

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 45	L. 85.00	L. 4.50
" a domicilio	" 50	" 100.00	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 55	" 110.00	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 1. — Robenson ministro della marina annunzia in un rapporto ufficiale che tutte le navi da guerra disponibili sono pronte a fare servizio attivo; una flotta potente di monitors e di navi di legno fu riunita a Keurvert.

LONDRA, 1. — La nave americana Tremontai condusse a Cardiff 87 persone fra viaggiatori ed equipaggio del vapore Ville du Harre colato a fondo il 23 novembre per collisione col vapore inglese Lokam: 226 persone perirono.

Il Morning Post ha un dispaccio da Berlino, 30, che annunzia aver avuto luogo un duello fra i generali Manteuffel e Groeben, deciso durante la guerra: Groeben fu ferito gravemente allo stomaco.

RETTORICA E FATTI

La ricorrenza di questo anniversario del 2 dicembre, di fatti or terribili, ora gloriosi, ci richiama oggidì ad osservare ciò che avviene di più saliente nella politica degli Stati, dalla quale ci aveva da qualche tempo distolti il bisogno di occuparci delle cose interne del Regno, e di quelle puramente locali.

Abbracciando di un solo sguardo la situazione attuale, noi siamo colpiti dal contrasto flagrante tra le dichiarazioni ufficiali dei rispettivi governi nel senso della pace, e gli enormi allestimenti guerreschi, a cui si attende da ogni parte con mano febbrile.

Noi non siamo di coloro che si appagano di una frase rettorica, o che credono di tranquillare con essa se medesimi, e il pubblico a cui parlano. Da un quarto di secolo, e molto prima, si va dicendo che per assicurare la pace convien prepararsi alla guerra, traduciamo questa frase, non essendo il suo testo latino altrettanto alla portata generale: e noi vogliamo essere intesi dalla generalità; malgrado però tutte le proteste pacifiche, appunto da un quarto di secolo la face della guerra illumina sinistramente l'orizzonte di questa parte del globo, che si chiama Europa, e alla rettorica delle frasi fatalmente si contrappongono conflagrazioni, eccidi, rovine. Dalla famosa divisa « *l'impero è la pace* » di Napoleone III, fino alla missione di Benedetti a Berlino, lo stato d'Europa fu sempre malsicuro, e la guerra scoppiò a brevi intervalli sopra un punto, o sopra un altro: la Crimea, l'Italia, la Danimarca, la Germania, l'Austria e l'Italia un'altra volta nel 1866, la Germania di nuovo e la Francia nel 1870, per non parlare di guerre minori e in altre parti più lontane del globo sono memorie troppo vicine per essere svanite dal pensiero dei contemporanei.

Con quegli esempi, sarebbe politica da fanciulli abbandonarsi ad una fiducia eccessiva, mentre tante questioni sono da risolvere, alcune delle quali, e forse le più terribili, trovano il loro addentellato nelle guerre trascorse. Ciò prova che se gli uomini hanno in molte cose progredito, rimangono ancora indietro da quella, che costituisce il loro supremo bene, e che dovrebbero con sincero ardore ricercare: la pace.

La pace! Benché sia sulla bocca di tutti noi non sappiamo farecene illusioni: la storia del passato ci è maestra dell'avvenire. Noi abbiamo messo in rapporto i periodi più lunghi di pace, della quale i popoli hanno goduto, e vi abbiamo riscontrato che allora i bilanci della guerra erano limitatissimi, e un maggior numero di braccia dedicavansi al lavoro quando nessuna nube si presentava sull'orizzonte. Sorgeva un pericolo, una minaccia di guerra? Le tasche dei contribuenti erano vuotate, tutto era armi ed armati.

A chi considera i bilanci delle varie nazioni, gli esereiti ch'esse tengono in piedi, gli apprestamenti di guerra, che si fanno dovunque in grandissime proporzioni, questo ragionamento non può sfuggire: la rettorica fu sempre uccisa dall'eloquenza dei fatti. Badiamo quindi ai fatti; e senza lasciarci abbattere da eccessive apprensioni, prepariamoci con ogni attività e con tutte le forze agli avvenimenti, che saranno più o meno lontani, ma che ci sembrano inevitabili.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Discorso dell'on. Minghetti
Ministro delle finanze

(Continuazione)

Noi nella sessione attuale non presenteremo alcuna riforma amministrativa, eccetto il progetto sul carcere preventivo, che vi verrà presentato dal guardasigilli, attuando un'economia rilevante (Bene).

Lasciatemi che vi dica che il prestigio che desideriamo conservino le nostre istituzioni richiede che i nostri lavori precedano con discussioni ampie ma fruttuose, e che le sessioni non siano troppo lunghe (Bene).

Ognuno ha famiglia, ha affari, e non può dedicare tutto il tempo suo al Parlamento. Non si possono costringere i deputati a stare sette od otto mesi al Parlamento, senza allontanarvi gli uomini più autorevoli e farvi entrare i politici, che fanno della missione del deputato un mestiere (Bene).

È necessario che i lavori della Camera siano bene ordinati.

Ora abbiamo davanti a noi i bilanci di prima previsione, ed io non ho che a lodarvi della sollecitudine finora dalla Camera dimostrata.

L'Inghilterra non impiega una settimana nei suoi bilanci, la Francia 15 giorni ed altri Stati ancor meno. Se mentre si discutono i bilanci, la Camera potesse negli uffici discutere altri progetti di legge, rilevanti sarebbero i vantaggi per l'andamento dei nostri lavori.

Le Commissioni potrebbero lavorare durante le vacanze, e tre mesi di sessione bene impiegati potrebbero bastare. (Bene! — Interruzioni — Conversazioni)

È un nostro voto questo: dipende da voi l'attuarlo. Perdonate la digressione, e torno alle finanze.

Una tassa nuova non può essere che una tassa odiosa. Quando si discuteva la tassa sul macinato, si mise innanzi l'idea d'una tassa sulle bevande, ma questa ora non potrebbe esser adottata. Il mio predecessore vi propose la tassa sui tessuti ed io ricordo tutte le obiezioni che le furono fatte, perchè era membro della Commissione che ne riferì alla Camera.

Venuto al ministero, ripigliai gli studi, ma mi persuasi della difficoltà di attuare quella tassa. Noterò l'ostacolo di colpire un'industria che può accrescere la ricchezza pubblica. Io non presenterò questa tassa, che in Francia fu abbandonata.

Io potrei proporvi nuovi decimi. (Oh! oh! interruzioni) Ma confesso che non ho molta fede nel sistema dei decimi e credo che in finanza sia vero che due e due non fanno sempre quattro. V'è un decimo a cui credo ed è quello sulla fondiaria. (Rumori)

Ma mi parrebbe poco equo proporre un nuovo decimo prima della perequazione.

La riforma del sistema tributario fu ritenuta necessaria dall'on. Sella, il quale però comprendeva tutte le difficoltà di tale riforma. Io vi ricorderò il discorso che su questo argomento vi feci.

Non si può negare che nel paese c'è grande malcontento contro il sistema tributario. Io lo riconosco e credo che una riforma nel sistema tributario sarà grandemente vantaggiosa. Io intendo proporla, ma la fretta non sarebbe ora scusata nel proporvi sì importante riforma. Dopo l'esperienza avuta, oggi sebbene stretti da dure necessità, non possiamo abbracciare una riforma. La riforma tributaria dev'esser maturata assai. Mentre ripeto che metterò mano a quest'opera, desidero che la Camera sappia che non faccio su ciò per ora alcun assegnamento per il miglioramento finanziario. Vi è una Commissione che lavora intorno alla perequazione e prometto di presentare entro la sessione un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria. La perequazione contribuirà potentemente ad accrescere i proventi della tassa fondiaria.

L'on. ministro dà alcune informazioni sulle operazioni di censimento in alcuni comuni.

Vengo alla ricchezza mobile, (Oh!) In verità che, vedendo oggi la ricchezza mobile, non la riconosco più, tanti sono i cambiamenti che nella tassa abbiamo apportati dopo la prima legge. Io aspetto che la commissione d'inchiesta presenti

il risultato delle sue ricerche intorno a questa imposta. Finchè non sieno risolti i problemi che si studiano, recarvi nuovi cambiamenti sarebbe, all'andamento della tassa, oltremodo dannoso. Circa i dazi, aspetto con vero desiderio il lavoro della Commissione di inchiesta industriale presieduta dall'onorevole mio amico deputato Luzzati.

L'abolizione del dazio consumo da noi porterebbe per necessità la ricerca d'un'altra tassa. C'è questa differenza tra noi ed il Belgio non può quindi esser applicabile per ora al nostro paese.

Io vi proporrò una legge, in obbedienza ad un ordine del giorno della Camera, circa i dazi interni di consumo.

Parmi di sentire ora chiedete: quali sono i vostri provvedimenti? (Attenzione)

La parte legislativa nella questione finanziaria consiste nel chiarire le vie, nel rinforzare il governo, nel coordinare e correggere le tasse. Voi troverete nelle cose che vi propongo qualche cosa di molto ostico, ma se non volete tasse nuove, bisogna rinforzar le vecchie. I fraudolenti sono da perseguirsi se vogliono sfuggire alle tasse, perchè danneggiano gli onesti.

Io vi prego di seguirmi nelle dolorose stazioni che faremo lungo il bilancio dell'entrata.

Cap. 3. Ricchezza mobile. Vi ho detto che non vi propongo modificazioni, ma vi sono tante rendite che non pagando la fondiaria sfuggono alla ricchezza mobile. Bisogna provvedere. Bisogna che tutti gli impiegati di tutte le Società private paghino la tassa. Vi propongo circa gli esercenti maggiore responsabilità, alcune cautele per impedire le simulazioni di capitali, ecc. Le disposizioni che vi propongo non fanno che rinforzare la tassa, senza modificarla. Io non oso sperare più di tre milioni da queste disposizioni.

Circa al macinato un ordine del giorno della Camera fa una legge di mantenere il contatore finchè si trovi un sistema migliore. Io ho fatto tesoro degli studi della Commissione d'inchiesta nell'applicazione di questa tassa e vi sarà fatta una relazione apposita. Io vi proporrò una serie di disposizioni per assicurare una maggiore esattezza nell'applicazione dell'imposta e per mantenere la perequazione fra le quote dei vari molini. Alcune disposizioni tendono ad applicare un congegno diverso dal contatore, ma a riscontro del contatore stesso, giacchè ho fatto fare degli studi su questo argomento appunto in obbedienza a quell'ordine del giorno della Camera.

Da queste disposizioni mi riprometto un aumento di tre milioni nei redditi della tassa.

Propongo una serie di modificazioni alla tassa di registro e bollo.

In questa tassa c'è un movimento ascendente; io non propongo aumenti di tassa, ma schiarimenti nell'interpretazione e modificazioni, specialmente circa alla tassa sui contratti d'assicurazione. Vi proporrò di proporzionare meglio le tariffe.

Oso credere che da queste riforme sulla tassa di registro e bollo e sulle assicurazioni si avrà un aumento di 4 milioni. Vi propongo la nullità degli atti non registrati. (Oh! Oh! — Rumori).

Io affronto la questione e la discuteremo.

S'intende che gli atti non registrati non debbono aver validità giuridica. (Rumori e interruzioni. Agitazione).

L'esempio del Belgio, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra deve incoraggiarci su questa via. Non è però questo il momento di discutere la questione. Il momento verrà e allora deciderete fra la nullità degli atti non registrati e una nuova imposta. (Rumori a sinistra).

Sui trasporti ferroviari a piccola velocità si estenderà la tassa che oggi vige sui trasporti a grande velocità. Ciò non altererà per nulla il movimento e renderà più di 3 milioni.

La tassa sulla fabbricazione degli alcool deve pur essere modificata, e vi proporrò un progetto di legge per la tassazione, l'accertamento, cessando il sistema degli abbonamenti.

Da queste modificazioni aspetto un aumento di imposta di due milioni.

Dalla tassa sulla coria mi riprometto mezzo milione.

Passiamo ai tabacchi. L'on. ministro espone qualche considerazione sul sistema vigente in Sicilia, e dice che proporrà all'isola il sistema della privativa. Si potrà avere un maggior reddito di 6 milioni, ma non in un anno.

Signori! Io ho un gran libro qui davanti, e sapete cosa racchiude? un elenco di tutte le istituzioni e persone che godono la franchigia postale. Io credo che noi deputati, rinunziando alla franchigia non facciamo un grand'atto di generosità (risa), perchè molti ci scrivono perchè abbiamo la franchigia, e noi dobbiamo rispondere pagando. (Risa).

Vi proporrò l'abolizione di tutte le franchigie, e spero di ricavar da questa abolizione due milioni. (Oh! oh!)

Dopo tutto quello che vi ho detto, non credo che basti. Ho bisogno di altri dodici milioni, e se mi permettete un breve riposo, vi dirò in qual modo io spero di ricavarli.

Voci. A domani! a domani! — No! no! oggi!

Pres. Vuol continuar domani l'on. ministro?

Minghetti. Chiedo solo dieci minuti di riposo, e poi in mezz'ora spero di finire il mio discorso.

Pres. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(Conversazioni animatissime).

Pres. La seduta è ripresa. L'on. presidente del Consiglio ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Minghetti. M'era dimenticato di dirvi che ho due altri provvedimenti. Uno è una tassa nuova (oh! oh!) piccola. È il diritto detto di statistica. È una tassa che fu adoperata in Inghilterra e diede un provento non spregevole. Possiamo adottarla con sicurezza e senza perturbamenti. Io non dubito che possiamo ricavarne due milioni.

Un altro punto che ho dimenticato è una tassa sui contratti di borsa. Voi sapete l'importanza delle contrattazioni a termine e la loro estensione. Il contratto a termine ha bisogno d'esser riconosciuto e questo bisogno fu soddisfatto in molte legislazioni e fu esposto dal Congresso delle nostre Camere di commercio.

Io accetto questo riconoscimento, ponendo ai contratti una piccola tassa, la quale sarà pagata senza riuscire ingrata e senza recar turbamenti. Anche di questa tassa sono costretto a fare una congettura, ma spero di ottener da essa la somma di 3 milioni.

Con tutti questi mezzi che v'ho indicato avrei provveduto a circa 40 milioni.

L'onor. ministro dà alcune informazioni sull'applicazione di alcune tasse locali lasciate ai comuni dalla legge, e dice che i comuni non si sono efficacemente serviti delle tasse che furono loro lasciate dallo Stato (*Rumori e interruzioni*). Molti comuni hanno messo *pro forma* le tasse di fuocatico e sul valor locativo; l'hanno messo per poter crescere i centesimi addizionali sulla fondiaria.

L'onor. ministro svolge delle considerazioni sulle spese che fanno i comuni e sui carichi che essi impongono ai contribuenti. Parla pure delle spese per la guardia nazionale. L'onor. ministro propone di dare ai comuni la facoltà di tassare le fotografie in vendita, dando allo Stato proventi che ora spettano ai comuni.

Signori! Mi pare che la Camera abbia espresso il desiderio di non voler più leggi «omnibus». Io ho preso un sistema medio, ho diviso le mie leggi in gruppi. Non vorrei però divider delle cose che non vanno divise e per evitare Scilla cadere in Cariddi.

Dovrei ora parlare della situazione del tesoro, ma non lo farò ora. Mi limito a raccomandare alla Camera la questione dei 30 milioni che ho chiesto pel servizio di cassa.

L'on. ministro svolge delle osservazioni su questa questione e dice poi che discorrerà del disagio e delle attuali condizioni del paese. (A domani, a domani)

Pres. L'on. ministro vuol continuare oggi.

Minghelli (ministro). Le passioni si mescolano in modo grandissimo alla questione del corso forzoso. Io non credo possibile togliere il corso forzoso, se il bilancio non è pareggiato. Noi possiamo, dobbiamo lavorare per togliere il corso forzoso. Quale ambizione, più di questa legittima, per un ministro? Al male del corso forzoso da noi si aggiunse il difetto d'ogni disciplina.

La esuberanza di carta e il dubbio che questa possa essere aumentata quasi indefinitivamente, pesano sul credito.

Bisogna regolare la circolazione cartacea. Lasciamo a chi verrà, quando il corso forzoso sarà tolto, di regolare il credito.

Per ora non possiamo che provvedere alla circolazione cartacea durante il corso forzoso, e tale era il concetto dell'ordine del giorno dell'onorevole Dina.

Per prima cosa bisognava svincolare lo Stato dalla Banca nazionale, ma qui incontravamo una seria difficoltà. La opinione pubblica crede che, se il governo arroga a se stesso la facoltà dei biglietti, se non ha un compare con sé sarà più corvivo. In materia di credito, fede val ragione.

Io credo che si debba far emettere un milione di carta da un consorzio di istituti bancarii. Il governo, invece, di uno avrà sette compartecipanti. La solidarietà degli istituti è una grande garanzia. Si dirà che io dovrei presentare ora una convenzione su questo argomento. Io posso assicurar la Camera che ho studiato il concetto nel quale confido seriamente.

L'on. ministro espone alcune considerazioni sul modo di regolare l'emissione delle Banche.

L'on. ministro dice poi che si riserva nella discussione di esporre su questa questione tutti i suoi concetti e le sue idee.

Dopo aver creato i mille milioni di carta inconvertibile per uso del governo, e aver fatto le altre operazioni per regolare la circolazione cartacea, il mio

pensiero, dice il ministro, ricorre alla massa metallica.

Bisogna permettere lo svincolo delle masse metalliche a condizione che sieno cambiate in cambiali in oro e a corta scadenza. Permettendo ciò, si renderà un gran servizio al paese e si diminuirà il disagio.

(L'onor. ministro parla ora con voce assai faticata e che a stento giunge difficilmente fino a noi.)

Egli annunzia un progetto di legge sulle Società e sulla loro efficace sorveglianza, svolgendo delle considerazioni intorno alle operazioni delle Società.

L'on. ministro presenta tutti i progetti di legge oggi annunziati e conchiude:

A voi spetta accettare o respingere quei progetti. Io li raccomando a voi. (*Bene, applausi a destra*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Si ritiene per probabile che la discussione sul disegno di legge intorno alla circolazione cartacea, presentato dal ministro delle finanze, potrà incominciare, negli uffici della Camera dei deputati, e giovedì e sabato prossimo. (*Fanfulla*)

— Le deputazioni delle due Camere incaricate di presentare gli indirizzi in risposta al discorso della Corona saranno ricevute da S. M. il Re giovedì prossimo. (*idem*)

— Stasera, pranzo di gala al Quirinale a cui assisterà il personale della Legazione Sassone, l'invitato di Germania signor De Keudell insieme col Consigliere d'Ambasciata principe de Lynar i Cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti della Camera e del Senato, il Comandante la Divisione, il Prefetto, il Sindaco ecc. (*Libertà*)

— È imminente l'arrivo in Roma del cav. Nigra, ministro italiano a Parigi. (*idem*)

MILANO, 1. — La principessa Margherita, che trovasi, come è noto, ancora a Monza, profitò di questi giorni di splendido sole per fare parecchie escursioni nella nostra città, e molti poterono vederla, seguita da una sola dama di compagnia, percorrere le nostre vie, e ammirarono il suo floridissimo stato di salute. Ieri l'altro p. e. visitò alcuni negozii, tra i quali quello di oggetti chinesi e giapponesi dei signori Farfara e Grenet nella via Manzoni, fece colazione all'offelleria del Caffè Cova, e nel pomeriggio tornò in legno aperto a Monza. (*Perseveranza*)

GENOVA, 1. — Questa notte è mancato ai vivi in seguito ad anemia il signor Nicolò Peirano uno dei più distinti commercianti della nostra città.

SPEZIA, 1. — Il *Giornale di Spezia* annunzia che il R. Trasporto *Europa* partirà il 5 dicembre per Barcellona onde vettoviaggiare e provvedere per tre mesi le navi della Squadra italiana nelle acque spagnuole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il Principe Napoleone fonda un giornale diretto da Duvernois.

— Lo stato d'assedio sarà quanto prima levato; la stampa verrà all'incanto sottomessa alla legge bonapartista del 1852.

— La notizia che abbia avuto luogo una conferenza tra Serrano e l'ex Regina Isabella, e che vi si abbia ottenuto un accordo, è falsa, secondo la *Havas*, giacchè Serrano non avrebbe punto lasciato Madrid.

— 30. — La discordia tra l'estrema destra e il centro destro si fa ognor più palese. Il centro è disgustato del ministro della guerra perchè ricusa di affidare il comando dei corpi d'armata ad uomini devoti alla monarchia.

— Il *Gaulois* conferma che il maresciallo Mac-Mahon abbia l'intenzione di affidare al maresciallo Canrobert il comando supremo dell'esercito francese.

GERMANIA, 29. — Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Magdeburgo* essere insussistente la notizia che la Prussia acconsenti alla restituzione dello Schleswig del Nord in ricambio della cessione delle Antille danesi da parte della Danimarca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene:

R. decreto, che approva il regolamento per l'amministrazione del lascito Cernazzi per favore delle figlie dei militari.

R. decreto, che riconosce alienabile il fondo demaniale Merrano De Marco del comune di Casalevecchio in Capitanata.

R. decreto, che converte in femminile la scuola normale maschile di Sassari.

R. decreto, che autorizza l'aumento del capitale della società fondatrice per la concentrazione della torba in Italia, sede in Firenze.

Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello giudiziario.

Cronaca veneta

Venezia, 30. — Ieri l'ambasciatore giapponese si è recato a visitare i principali monumenti di Venezia, ed in particolare il nostro Arsenal marittimo, dove si intrattenne con molto interesse essendo egli già stato ministro della marina al Giappone.

— Ieri sera col treno delle 11 ore, è partito per Vienna il ministro conte Fè d'Ortiani.

Verona, 30. — La *Lega d'insegnamento* ha incaricato il sig. Luigi Tabacco di un corso di economia domestica per le signore.

Udine, 1. — La festa delle scuole municipali è stata celebrata ieri solennemente nella grande sala del nostro Municipio, coll'intervento del Prefetto, delle altre autorità civili e militari, del Municipio e della Commissione scolastica. La banda civica allegro la festa, alla quale naturalmente parteciparono cogli alunni premiandi, maschi e femmine, un grande numero di mammine. (*Giornale di Udine*)

— Il 25 novembre, verso le 2 pom., a Coderno (Sedegliano) due ragazzine stavano giocando con dei zolfanelli, facendoli esplodere con una pietra, innanzi alla casa di certo Angelo Zappa. Uno dei zolfanelli scoppiando comunicò il fuoco a un ammasso di fieno che sporgeva di sotto al basso tetto di paglia di quella casa. Il fuoco si estese tosto al coperto, e poi a quello, pure di paglia, di un'altra casa di contadini, ed invase altresì il tetto di un terzo abitato coperto di tegole. Il danno complessivo prodotto dal fuoco, tra fieno, atrezzi rurali, solaj e coperti, si calcola a lire 4300. (*idem*)

Novigo, 1. — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

A Ramodipalo, nella sera del 21 corr., un incendio di cui si ignora la vera causa, distrusse il fenile del sig. Gherardini Giacomo.

Ripeteremo che le precauzioni non sono mai troppe.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Partenza. — Stamane il nostro r. Prefetto, comm. Bruni, è partito in congedo per le provincie meridionali.

Molte persone si recarono alla stazione per augurarli buon viaggio, e felice ritorno.

Prima Società Stenografica Italiana. — Apprendiamo da un avviso del sig. Sindaco che a datare da oggi, 2, dicembre alle ore 6 pom. nella Scuola primaria in Via Rogati anche in quest'anno si daranno lezioni pubbliche e gratuite di Stenografia dalla benemerita Prima Società Stenografica Italiana.

Due saranno i corsi, l'uno per principianti, l'altro di conferenze per quelli che hanno assistito al corso precedente negli anni scorsi.

Il buon successo ottenuto da queste lezioni ci è arra sicura dei più prosperi risultati, e non si dubita d'un numeroso concorso per parte singolarmente dei signori studenti di primo anno delle varie Facoltà, come pure d'ogni ordine di cittadini.

Società S. Martino e Solferino. — Ieri, come annunciammo, i membri di questa benemerita Società pre-

sero possesso della sala loro gentilmente accordata dal nostro Municipio, e che d'ora innanzi porterà il nome di questi due paesi, perchè racchiude i ricordi di quella battaglia. Padova avendo concorso col maggior numero di Soci fra tutte le città d'Italia, fu scelta come sede della Società. E così noi possediamo un piccolo tesoro di oggetti scavati sul campo di battaglia, di carte, di memorie e di scritti, che ci saranno invidiati dagli altri paesi. È un pietoso ricordo. Fra molti oggetti richiamarono la nostra attenzione due album stupendi: uno contenente le firme autografe di quasi tutti quelli che presero parte a quella battaglia, e che sopravvissero; l'altro che racchiude gran numero di lettere autografe dei morti sul campo. Queste lettere sono precedute da un cartoncino che porta il nome dell'estinto circondato da bella cornice in miniatura, scritto sopra il panorama della sua città o paese nativo. Questi cartoncini costituiscono un lavoro unico nel suo genere. I caratteri sono del calligrafo *Garbato di Venezia*, le cornici del miniatore *Prosdocimi di Rovigo*, le vedute del paesista *Bossoli di Torino*.

La sala non è ancora ultimata: il soffitto porta nel centro la stella d'Italia che brilla nell'aurora della grande giornata 24 giugno 1859. Sulle pareti dipinte a damasco saranno collocate sei grandi carte geografiche rappresentanti i sei movimenti della battaglia colle posizioni rispettive delle tre armate. Si stanno allestendo due piccoli trofei di armi dissotterrate a S. Martino e Solferino. Ultimata che sia la sala non potrà che interessare ed accrescere il decoro del Museo cittadino.

In mancanza dell'illustre senatore *Torelli*, la presidenza fu tenuta dall'onor. deputato V. S. Breda.

A grande maggioranza di voti fu nominato revisore dei conti il signor Girolamo conte Dolfin in sostituzione del compianto cav. Matteo Catticich.

Sciolta la seduta, i membri della direzione si trattennero lungamente a discutere sul modo di ultimare la decorazione della sala.

Terremo presto sull'argomento, perchè in quel locale sono racchiuse delle memorie che toccano il cuore di ogni italiano e meritano un esame particolare.

Ferrovie Venete. — Avevamo ragione di credere che qualche cosa, simile a quella da noi accennata, si era conclusa in questi giorni circa la linea ferroviaria, Mestre - Noale - Castelfranco - Bassano, alla quale Venezia è così vivamente e giustamente interessata. I voti di quella illustre città sarebbero anzi appagati ancora più ampiamente, secondo le notizie che la *Gazzetta di Venezia* ci ha dato fino dal giorno 30 novembre, e che qualche altro Giornale colla solita e impareggiabile....., la chiameremo, franchezza, vendeva ieri per sue recentissime. Ecco:

«In seguito a pratiche iniziate dal Sindaco cav. Fornoni, sarebbe avvenuto un avvicinamento colla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, lasciata in disparte allorché vi furono le trattative del Comitato Adriatico-alpino; ed il commendatore Amilhu, aderendo alle sollecitazioni fattegli, ebbe ieri qui in Venezia una conferenza col cav. Fornoni, ed altri rappresentanti (tra cui quelli di Castelfranco, Feltre e Belluno), la quale lascierebbe ogni fondamento a ritenere che, mediante un accordo coll'Alta Italia, noi potremmo finalmente avere non solo la ferrovia diretta Venezia, Noale, Castelfranco e Bassano (riservata la questione della prolungazione a quando se ne possano verificare le condizioni), ma anche la ferrovia Venezia-Castelfranco-Montebelluna-Feltre e Belluno.»

Teatro Caribaldi. — La signora Maria Barac dà questa sera la sua benemerita. Si rappresenta: *La scuola degli innamorati* di P. Ferrari. Si tratta d'una commedia che porta un nome illustre, e che i più non avranno mai sentita;

non avventuriamo pronostici, perchè qualunque possa essere l'esito della produzione, l'attrice, che si è così vivamente accappata le simpatie del nostro pubblico finora, può ripromettersi anche questa sera un numeroso pubblico a festeggiarla, ed applaudirla.

Gelosia. — Alle ore 6 circa pom. di ieri, nei paraggi del Santo, alte grida improvvisamente richiamavano l'attenzione della gente verso una povera giovane, che assalita per la strada da un'altra donna ne riportava violenti percosse. L'infelice aveva la fronte gonfia e contusa, e sul suo volto si scorgevano le tracce di altri colpi, per quali l'implacabile assalitrice dev'essersi servita di un pezzo di legno, o probabilmente di uno zoccolo, dileguandosi poi senza essere riconosciuta, non appena sfogò la sua rabbia. Raccolta l'altra, venne prontamente curata.

Non narriamo particolari, ma sembra che la gelosia fosse causa dell'accaduto.

Quella nuova! — Ieri sera il corriere di Bologna, Firenze e Roma è giunto con alcune ore di ritardo, per aver perduto la coincidenza, e non fu distribuito che stamane. Alcuni giornali ci sono anzi mancati.

Al Bacchiglione. — Siccome nella sua sfuriata di stamane il Bacchiglione, attaccandoci, ha mancato non solo alle regole dell'urbanità, ma anche a quelle della grammatica, crediamo si trovasse in un cattivo momento; tanto più che i tentativi del Magazzino Cooperativo, dei quali ci siamo occupati, sono nulla più nulla meno che un principio di esecuzione di ciò che abbiamo raccomandato. Altro che ritirata, caro Bacchiglione!

Povero bambino. — Ci si narra di un fatto luttuosissimo successo giorni sono a Chiesanuova.

Un massaro, dopo aver apprestato ciò che in linguaggio del contado chiamasi *beverone* negli animali bovini, lo faceva bollire in una gran pentola sopra il fuoco acceso nell'esterno della sua casa. Ivi accanto, un bambino, di anni tre, di cognome Rampazzo, trastullavasi osservando il crepitare delle fiamme.

Poco lungi una vacca, tratta dall'odore del *beverone*, scuotendosi violentemente, spezzò la corda che la teneva ferma ad un piolo fisso, e, precipitatosi verso la caldaia, la rovesciò, e con essa il bambino, che investito dal liquido bollente, moriva venerdì alle ore 2 pomer.

La disgrazia terribile serva di lezione ai genitori che trascurano con tanta leggerezza la custodia della loro prole.

Questione lagunare. — Leggiamo nella *Borsa*:

Il Consiglio superiore de' lavori pubblici udrà i delegati delle provincie di Venezia e di Padova prima di dar giudizio intorno al progetto Lanciani riguardante l'espulsione dei fiumi dalla laguna veneta.

Duella fra principi. — Il telegrafo ci ha già informati di un duello succeduto a Fontainebleau, fra il principe Ghika e il principe Stoutzo, lunedì 24 novembre u. s.

Su quel fatto deplorabile si hanno da Parigi i seguenti dettagli:

Lo scontro fu deciso in seguito ad una scena violenta della domenica precedente, in via di Londra: la scelta del luogo cadde su Fontainebleau.

Il principe Edmondo Ghika era un giovine di ventiquattro anni, venuto colla sua famiglia a Parigi per passarvi l'inverno. Otto giorni sono la famiglia tornò a Bukarest, e Ghika rimase solo in un appartamento preso ad affitto in via di Londra.

Domenica, a un'ora dopo mezzogiorno, egli usciva di casa fumando uno zigarro, quando fu assalito da Stoutzo, che scendeva di carrozza in quel momento. Stoutzo alzò più volte il suo bastone contro Ghika.

In seguito a tale scandalo, di cui era sola causa la gelosia, si decise di battersi, e Parma scelta fu la pistola.

Y. Ghika ed Edmondo Cortazzi, il pri-

mo, cugino, e il secondo, amico del giovane Valacco, si portarono la sera del lunedì a Fontainebleau, dove, di concerto coi testimoni di Stoutzo, stabilirono la scelta del terreno.

Martedì, alle nove mattina, il duello ebbe luogo alla Belle-Croix. La distanza fra gli avversari era di dieci passi; tirarono nello stesso punto.

Ghika cadde colpito da una palla nell'inguine. I due testimoni e il medico furono subito intorno al ferito, il quale non pronunciò che queste due parole: «È finita».

Nell'istante medesimo, Stoutzo spariva coi suoi due amici....

Edmondo Ghika fu trasportato, soltanto alle dieci, sopra una lettiga, fave pure dai dintorni, all'albergo del Cavallo Bianco. Immaginandoci quanta fosse l'emozione per questo fatto nella pacifica città di Fontainebleau, Ferdinando Ghika, altro cugino del ferito, venne chiamato immediatamente. Alla sera ebbe luogo un consulto di medici, ma nel mattino successivo (mercoledì 2) il principe Ghika spirava fra le braccia dei suoi due cugini, e del suo amico.

Il corpo del principe fu deposto provvisoriamente in una camera mortuaria a Fontainebleau, e nella sera venne trasportato al domicilio.

La polizia sta sulle tracce di Stoutzo e dei suoi testimoni; si crede che Stoutzo sia giunto a Basilea.

Dalle due alle tre d'oggi una povera donna ha perduto lire 16, avvolte in un pezzo di carta turchina, dalla Via San Gaetano alla Piazza delle Erbe.

Sarebbe vera opera di carità il portarle alla domestica del cav. prof. Marzolo che gli darebbe analoga mancia.

Notizie militari. — Alcuni giornali annunciano che il ministro della guerra ha già nominato i comandanti di corpo d'esercito.

Questa notizia è affatto prematura, poiché per ora il ministro non ha pensato a nessuna di tali nomine. (Libertà)

È imminente la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*, di numerose promozioni di tenenti-colonnelli a colonnelli, di questi a maggior generali e di maggior generali a generali di divisione. (idem)

Giornale delle donne. — Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc.

Si pubblica nel formato dell'*Illustration* parigina e non costa d'abbonamento che lire otto all'anno, cinque al semestre e tre al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una cartella per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistosissimi premi. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con valigia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, n. 42. piano nobile, in Torino.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 1° dicembre.
Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.
Matrimoni. — Bettio Ferdinando di Angelo, celibe, cappellaio, con Rossi Giuseppe di Francesco, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Terribile Luigi fu Silvestro, celibe, possidente, con Bianchi Lucrezia fu Giovanni, nubile, possidente, entrambi di Padova.

Gramela Francesco di Francesco, celibe, stovigliere, con Eschinardi Michela, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Piloni-Bedolo Angela fu Giuseppe, d'anni 48, possidente, coniugata. Pavanello Elisabetta di Girolamo di giorni 48.

Susan Anna di Nicolò, di mesi 4. Carli De Ziller Carlotta fu Carlo, d'anni 40, possidente, coniugata.

Miotto Augusta di Tiziano, di giorni 20.

Quarello Margherita fu Antonio, di anni 84, cucitrice, nubile.

Boaretto Angelo fu Lodovico, d'anni 65, villico, vedovo.

Mantovani Andrea di Domenico, d'anni 30, Guardia Daziaria celibe. Tutti di Padova.

Trenga Gennaro di Giuseppe, d'anni 23, bracciante, celibe, di Lustra (Salerno).
Librizzi Giuseppe, di Alfio d'anni 36, coniugato, di Sant'Angelo (Messina).

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI
Tornata del 1° dicembre.

Minghetti (ministro) presenta un progetto sul subparto dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Busacca interpellava circa l'attuazione della legge di contabilità in quanto riguarda il bilancio dei preventivi e i rendiconti amministrativi. Rivela varii punti che credonsi in contraddizione fra loro.

Minghetti (ministro) ammette che la legge e il regolamento sarebbero da rivedere, ma dice essere ciò impossibile prima del marzo 1874; dichiara d'aderire a far studi sopra le cose rilevate dall'onore. **Busacca**, per mezzo della nomina di uomini competenti ma non sul bilancio del 1874, parendogli che i risultati della nostra contabilità siano abbastanza soddisfacenti: assume incarico di far studiare, durante le vacanze parlamentari, tutte le nuove questioni da lui sollevate, per portarle quindi dinanzi alla Camera.

Busacca aderisce.
Finali (ministro) presenta un progetto sulle miniere, sulle cave e sulle torbiere non che un altro che modifica la legge sui pesi e misure.

Scialoja (ministro) presenta il progetto sull'istruzione elementare.

San-Bon (ministro) ne presenta due, uno per la maggiore spesa di cinque milioni per lavori nell'arsenale della Spezia, e un altro per l'alienazione di alcune navi della marina.

Impresedi la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Parlano **Camerini**, **Fiorentino** e **Guala**.
Scialoja (ministro) risponde.

La discussione generale è chiusa.
Agenzia Stefani

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegramma da Roma 1°: L'Italia assicura che furono fatte le nomine dei sette Comandanti Generali dell'esercito. Sono: S. A. il **Principe Umberto**, Comandante Generale di Roma, **Pianell** Verona, **Pettinengo** Napoli, **Pelitti** Milano, **Casanova** Palermo, **Cadorna** Torino, **Firenze** Cialdini, che assumerebbe l'alta carica di Presidente del Comitato di Stato Maggiore Generale.

Siamo dolenti di dover annunciare che malgrado la intromissione e le preghiere di molti egregi amici, l'onorevole generale **Cialdini** persiste nella deliberazione presa di ritirarsi dall'esercito (?). (Diritto)

Il *Constitutionnel*, in data 30 novembre, conferma che il marchese di Noailles, ministro a Washington, sarà nominato ministro a Roma.

Si ha da Parigi 30 novembre: Ieri ci fu grande affluenza al Palazzo Basilewski in occasione del sedicesimo anniversario della nascita del Principe Alfonso, figlio d'Isabella. Fu notata la presenza di parecchi personaggi politici, che dopo la rivoluzione si erano tenuti in una fredda riserva col ramo cadetto dei Borboni di Spagna; ciò che si considera come un sintomo delle tendenze che regnano al momento nel paese vicino.

A tavola si sono ricevuti nello stesso istante moltissimi dispacci dalla Spagna in data del 19 corr., per la ricorrenza della festa d'Isabella, e che impiegano nove giorni per arrivare a Parigi, per causa dello stato delle linee telegrafiche; e un telegramma del principe Alfonso, datato dal palazzo di Schönbrunn, dove l'eredità della corona austriaca aveva invitato il giovane figlio d'Isabella a passare il giorno della sua festa.

Corriere della sera

3 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° dicembre.

Prende sempre più consistenza la notizia che il marchese di Noailles sarà nominato ministro di Francia al Quirinale, in luogo del Fournier dimissionario; e l'altra che il marchese Caracciolo di Bella sostituirà il Nigra a Parigi. Del l'una e dell'altra parlavasi ieri sera come di fatti certi, e in quanto alla prima se ne traggono induzioni molto favorevoli ai rapporti fra i due paesi. Io non credo che per la nomina del sig. Noailles la politica della Francia verso di noi possa essere così presto e sostanzialmente mutata; è certo tuttavia che le nostre relazioni con quella potenza saranno meno tese, ciò di cui si poteva dubitare se la politica rabbiosa dei fusionisti avesse incontrastabilmente prevalso al di là delle Alpi.

Quanto alla seconda, qualcuno la mette ancora in dubbio: anzi si crede che il Nigra verrà soltanto per alcuni giorni a Roma, per far quindi ritorno al suo vecchio posto, che egli ha occupato da tanti anni con evidentissimo vantaggio della politica italiana, specialmente all'epoca dell'imperatore; quando cioè, malgrado il favore di cui godeva la causa italiana presso il Capo dello Stato amico, non mancavano i zelanti per metterla in discredito, e per determinare nella politica francese una corrente diversa.

La discussione dei bilanci procede alla Camera con sufficiente diligenza, non disgiunta da quella sollecitudine che le condizioni delle nostre finanze rendono necessaria. Se non m'inganno pare che i rappresentanti del paese abbiano molto guadagnato sotto questo rapporto dal sistema degli anni scorsi: desidero che siano perseveranti sulla buona via, e che le parole del Presidente del Consiglio, colle quali esortò la Camera a parlar poco, e a lavorare molto, siano costantemente ascoltate.

Si dice che la Commissione del Tevere sia per ripigliare quanto prima i suoi lavori, e abbia intenzione di spingerli con insolita attività. Lo speriamo per la sua riputazione, e per il bene di Roma, essendo una vera vergogna, che dopo tre anni dalla nostra redenzione, non si sia fatto neppure un passo, e che le condizioni del nostro classico fiume sieno sempre le stesse. Z.

Estratto dei giornali esteri

S. M. l'imperatore di Germania ha permesso al contrammiraglio Heldt, capo della stazione marittima del mare dell'Est, di portare la gran croce dell'ordine della Corona d'Italia.

L'Accademia delle scienze di Berlino ha, come riferisce il *Deutsche Worterbuch*, scelti a membri i signori **Virchow** e **Siemens**.

Si vociferava che il rettore del Seminario ecclesiastico chiuso di Posen è partito in missione secreta dell'arcivescovo Ledochowski per la Francia. Un altro sacerdote sarebbe partito per Roma.

Il centro della Camera prussiana ha domandato qualche giorno fa il mutamento del sistema elettorale nella Camera prussiana dal sistema per classi a quello delle elezioni dirette a suffragio universale.

La proposta che veniva dall'ultramontano **Windthorst** fu respinta il 26 con 271 voti contro 93 come ce lo ha riferito il telegramma. Sembra che il sistema d'ampliare e di rendere diretto il suffragio sia passata come una parola d'ordine fra gli ultramontani tedeschi. Infatti la frazione clericale della seconda Camera di Carlsruhe ha presentato un progetto di modificare nel senso delle elezioni dirette la legge elettorale per *Landtag* badese.

Scrivono da Nuova York, 8:

È già fissato il piano del grande edificio dell'esposizione di Filadelfia. Quarantatré architetti d'ogni parte del mondo mandarono dei progetti al concorso e di questi quarantatré ne furono scelti dieci. Ai dieci autori di questi disegni furono addimostrati i respinti per poterne in qualche modo eventualmente approfittare. Poi vi fu un giudizio, e fu adottato definitivamente il progetto degli architetti di Nuova York **Calvert Vaux** e **G. K. Radford** con miglioramenti levati dal progetto di **Sims A. fratello**, di Filadelfia. L'edificio sarà un rettangolo di 2040 piedi di lunghezza, e 680 di larghezza, la cui larghezza nel centro ed ai due estremi si estende fino a 932 piedi. Il tutto conterà di 63 padiglioni con cupole a volta sopra una superficie di 43 acri. Però il progetto è concepito per tal guisa, da poter essere ampliato senza ledere l'armonia dell'intero. Come materiale da costruzione verrà impiegato negli archi principali preferibilmente il ferro, e mattoni per le facciate. Le spese progettate sono dai 3,500,000 ai 4,000,000 di dollari. Oltre acciò sarà costruita una sala commemorativa di gusto architettonico che dovrà rimanere per ricordo. Ella servirà di galleria artistica, ed occuperà uno spazio d'un acri e mezzo. Gli architetti di questo fabbricato sono i signori **Collins** ed **Autewreid** di Filadelfia. Il lavoro sarà cominciato tosto per poter l'Esposizione aprirsi al 19 aprile 1876 anniversario della battaglia di Lexington che cominciò l'indipendenza americana. Trentasei acri dell'edificio principale saranno conservati all'esposizione industriale, dieci alle macchine, e cinque all'agricoltura. Il sig. **Alfredo O. Gosham** è direttore generale dell'Esposizione.

Telegrammi

Gerona, 28 novembre.

Il servizio postale dalla parte di Barcellona è interrotta.

L'insurrezione degli artiglieri di PortMahon sembra repressa.

Carlsruhe 28. Nella seconda Camera ebbe luogo oggi una discussione sui due progetti d'indirizzo che avevano presentato la maggioranza e la minoranza clericale. L'indirizzo della minoranza fu respinto con 51 voti contro 10; il progetto della maggioranza fu accettato con 48 voti contro 10. I tre democratici della Camera si astennero dalla votazione, quando fu votato l'indirizzo della maggioranza.

Berna, 28.

Nel termine scaduto l'altri per la subasta della linea d'Italia non fu raggiunto un risultato definitivo, il Consiglio federale ha stabilito un secondo termine d'incanto per il 4 marzo sotto condizioni sostanzialmente eguali.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

GIUBILEO IMPERIALE A VIENNA

TRIESTE, 2. — Mezzanotte. — Alle 7 scoppiarono due petardi presso il Palazzo Rittmayer.

Al teatro *Armonia* fu eseguito l'inno dell'Impero che venne fragorosamente applaudito.

VIENNA, 1. — L'Imperatore ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa per tutti quelli che presero parte ad una guerra dopo il 1848.

L'imperatore concesse l'ammnistia per tutti i delitti di lesa Maestà, e domandò al ministro di grazia e giustizia un rapporto per accordare l'ammnistia alle altre persone degne di grazia.

Oggi incominciarono le feste del Giubileo.

L'imperatore ricevette 39 deputazioni, fra cui quelle dei Vescovi e del Clero dell'Impero condotte da **Rauscher**, delle Camere dei signori e dei deputati.

Rispondendo alle congratulazioni dei Vescovi dell'Impero esprime la speranza

che il concorso amichevole dei poteri spirituale e temporale riuscirà a vincere le difficoltà opposte dall'attuale corrente ad un'attività unanime. Disse inoltre sperare che Dio benedirà la vocazione del Clero tendente a portare la pace nel cuore delle popolazioni.

Rispondendo alla deputazione della Camera dei Signori manifestò la fiducia che continuerà nella sua attività, e che sarà sempre un glorioso ricordo nella storia della patria.

Alla deputazione della Camera dei Deputati disse confidare che farà il possibile per appoggiare i suoi sforzi tendenti ad assicurare ai popoli dell'Impero la pace e la prosperità.

La città e i sobborghi sono brillantemente illuminati.

L'imperatore e l'imperatrice percorsero le strade, e furono vivamente acclamati.

BERLINO, 1. — Un decreto ordina lo scioglimento del Reichstag; le nuove elezioni si faranno il 10 gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo assai lusinghiero per l'imperatore d'Austria.

Il Consiglio federale decise di accettare l'invito dell'America all'esposizione di Filadelfia.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'Ambasciatore d'Inghilterra ricevette da **Reschid Pascià** l'assicurazione che la Porta ratificherà ed eseguirà la decisione della maggioranza della Commissione internazionale.

VIENNA, 2. — Il governo Rumeno spedì alle grandi potenze una Nota in risposta a quella di **Raschid Pascià** del 23 settembre. Con questo documento il governo Rumeno contesta l'interpretazione della Porta al trattato di Parigi. Esso sostiene che il trattato conferma il suo diritto di negoziare colle potenze estere.

La circolare dichiara inoltre che essendo l'autonomia della Rumenia garantita dalle grandi potenze il governo Rumeno è deciso di farla rispettare.

BERNA, 1. — Il governo francese invitò il Belgio, la Svizzera e l'Italia ad una conferenza pel 10 corrente a Parigi per una modificazione al trattato monetario del 1865 nel senso di adottare il titolo in oro.

MADRID, 1. — Un telegramma da Ippona annuncia che gli insorti di Cartagna ravvivarono il fuoco: il tiro era generalmente corto, eccetto quello delle fregate che adoperano cannoni Armstrong.

Alle ore una pomer. gli insorti fecero una sortita sulla sinistra della linea, ma furono respinti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana	68 85 liq.	9 10 liq.
Oro	22 98	22 03
Londra tre mesi	28 78	28 82
Francia	115 00	115 50
Prestito nazionale	96 —	96 —
Obbl. regia tabacchi	450 —	550 —
Azioni	855 liq.	860 f. m.
Banca Nazionale	2145 f. m.	2180 f. m.
Azioni meridionali	434 liq.	436 liq.
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	910 f. m.	936 f. m.
Banca Toscana	1640 f. m.	1625 f. m.
Banca generale	— —	380 —
Banca Italo-German.	— —	— —

Parigi	29	1
Prestito francese 5 0/0	93 17	93 15
Rendita francese 3 0/0	58 75	53 05
« 5 0/0	— —	— —
« fine corr.	— —	— —
« italiana 5 0/0	62 —	61 75
« 15 corrente	— —	— —

VALORI DIVERSI	380	392
Ferrovie lomb. ven.	4360 —	4380 —
Obblig.	80 —	77 50
Ferrovie Romane	171 —	170 —
Obblig.	178 1/4	181 25
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	13 1/2
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl.	766 —	767 —
Prestito francese 3 0/0	92 95	93 07
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	2537 =	2537 —
Aggio dell'oro per mill.	2 —	11 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-italiana	93 3/8	93 3/4

Bertolommeo Mosch. ger. resp.

BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA

Piazza Unità d'Italia

Situazione al 30 Novembre 1873.

INTENDENZA MILITARE DELLA Divisione di Padova

Avviso di seguito deliberamento

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870 num. 5852, si pubblica che l'appalto per la provvista di 1000 quintali di grano...

Lotti dieci da quintali 100 ciascuno al prezzo di L. 4.48 per quintale.

Epperò il suddetto è d'ufficio che il termine utile ossia il fatto per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scadoro alle ore 1 p. (tempo medio di Roma) del giorno 6 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chinque in conseguenza intenda fare la suddetta dimanzione del veggiamo dove all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnata colla ricevuta del deposito prescritto di lire 300 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 24 novembre pretesto.

Padova, 1 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare Il Sotto Comm. sario di Guerra PEYRON

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA 3 dicembre

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 50 s. 6.3

Tempo medio di Roma ore 11 m 51 s. 33.4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 37 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 dicembre

Table with 4 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and various meteorological data like Barom. a 0° - mill., Termomet. centigr., Vens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, State del cielo.

Dal mercoledì del 1 al mercoledì del 2 Temperatura massima + 10° 0 minima + 5° 4

Ozenometro Schönbein Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (1) = 3,5 id. 9 p. (4) alle 9 a. (2) = 3,0

Table with 4 columns: Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., Mobiliare, Lombarde, Consolidato inglese, Rendita italiana, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 1. - Rend. it. 69.15 69.20. I 20 franchi 23.09 23.10.

Milano, 1. - Rendita it. 71. - 71.50. I 20 franchi 23.10. 23.05.

Sete. Dopo l'attività della settimana scorsa, il mercato d'oggi fu molto più fiacco.

Novara, 1. - Grani. Mercato vivo, prezzi sostenuti, specialmente nel frumento.

Milano, 29. - Sete. Affari calmi.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza delle smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Genesio Marchetti, Treviso, Fudon, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliola, Ponce, Böttner, agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Main balance sheet table with columns: Attivo, Passivo. Rows include Capitale incassato di n. 4046 Azioni da L. 50, Numerario effettivo esistente in cassa, Valori pubblici e industriali, Portafoglio, etc.

IL RAGIONIERE A. VICENTINI IL DIRETTORE G. ROMIATI V. Il Presidente G. B. MALUTA

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

864

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

Table of train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, PADOVA per UDINE, UDINE per MESTRE.

F. LUSSANA Fisiologia dei Colori

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i ricorrenzi vasciosi... Garantisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, e catarri glandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, ecc.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 73,244 Era, 25 febbraio 1873

Massimo da due anni che mia madre trovava smarrita, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la sua...

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo laterale da farmi disperare del recupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero a maggiormente guarirmi lo stomaco ed avvicinarvi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battito nervoso per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una martellante bruciatura. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute.

Da tre mesi essa ferma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutto le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Parigi, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie fu istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto ai prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, magrezza con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diavro di qualche faccenda domestica.

Parigi, 18 maggio 1868.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 30; 4 chil. fr. 45.

ESCOGOTTI DI REVALENTA 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi 11 aprile 1864

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buona digestion tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui dalung tempo non era più avvezza.

Parigi, 29 maggio 1869

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cad. e (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Parigi, 12 febbraio 1868.

Prezzi: In Padova: scatola di latte per 12 tasse L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 63 fr. 8 per 120 fr. 17.50; in Roma: per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry di Barry e Comp. S. via Timmaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri: PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; CAVARZANI, farmacia e presso Lazzaro Pertile suspensore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo; PORTOFONTO: Roviglio; farm. Varascini; PORTOGREARO: A. Malpieri, farm.; ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli; S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia; TREVISO: Gius. Chiussi, farm.; UDINE: A. Milpuzzi; COSMEZZATI: VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Longega; VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ges. Beggiano; VICENZA: Luigi Giallo; VALER: VITTORIO: NEDA; L. Marchetti, farm.; BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre; FELTRE: N. e P. ai; LEGNAGO: Valeri; MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Beale; ODESSA: L. L. Disnatti.

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto